

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera per la famiglia



PRESENTE!

QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO 2020

“ISTRUZIONI PER L’USO”

Quando e dove?

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo “appuntamento”.

Che cosa preparare?

Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Per i ragazzi della catechesi si può mettere anche l’orologio che si sta costruendo.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente “più vicina” a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un “tesoro” che davvero può illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere.

UNA PROPOSTA PER I GRUPPI DI CATECHESI DEI RAGAZZI E I GRUPPI DEGLI ADOLESCENTI

In una sera della settimana i catechisti dei ragazzi e gli educatori degli adolescenti invitano i loro gruppi a vivere insieme la preghiera attraverso la modalità “on-line”.

Ai genitori dei ragazzi e agli adolescenti verrà comunicata la sera, l’orario e il link per il collegamento.

PRESENTE!

Facciamo l'appello.
Capelli arruffati: presenti.
Faccia assonnata: presente.
Espressione accaldata: presente.
Voglia di fare qualcosa: assente.
Perfetto, la giornata può iniziare
alla grande !!

Buongiorno.



Qual è il “meccanismo” che muove il tempo, la storia, le stagioni, gli anni, i mesi, i giorni?

Ci si può illudere che il corso della storia sia nelle nostre mani, come si era convinto il re Davide a tal punto che si era sentito responsabile persino del “destino di Dio”, costruendogli una casa per proteggere l’Arca della sua presenza.

Ma è Dio il Signore del tempo e della storia e la sua Parola arriva e opera dove sembra impossibile e insolito: il suo messaggio viene mandato a Nazareth, città quasi sconosciuta, da dove sembra che non possa venire nulla di buono.

E qui di fronte al suo “appello” trova Maria che risponde: “Ecco la serva del Signore”.

Di fronte all’annuncio dell’angelo Maria risponde: “Presente!”, ci sono, sono disponibile alla proposta di Dio.

Per Maria non tutto è chiaro, ma si lascia avvolgere dall’ombra di Dio. E così il suo “sì” porta quel frutto impensabile e insperabile: Gesù, Figlio dell’Altissimo il cui regno non avrà fine.

Dio sta già operando silenziosamente nella storia dell’umanità, anche laddove sembra impossibile e attende che ciascuno di noi possa rispondere a Lui: “Presente!”, disponibile e libero per Te, perché “il cielo possa dimorare ancora oggi su questa terra”.

DOMENICA 20 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' attento il mio orecchio perché ascolti la Parola di Dio.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Maria, una ragazza come tante, trascorre una vita tranquilla, ha progetti per il futuro, un fidanzato, Giuseppe, di cui è innamorata... quando nella sua vita irrompe Dio che, attraverso l'angelo Gabriele, le fa una proposta inimmaginabile: diventare la Madre di Dio per opera dello Spirito Santo! Con il suo «Sì» Maria apre una via nuova per la storia del mondo e di tutti noi.

Il Figlio di Dio, infinito ed eterno, si fa uomo, piccolo e indifeso, per rivelarci che l'impossibile è possibile... Egli cerca la nostra collaborazione, il nostro «sì», per portare a compimento la sua Parola e rendere possibile ciò che a noi è impossibile!

CI INTERROGHIAMO

Dio è di casa in Maria. Il Signore è con lei. Potrebbe dirlo di me? Quanto posto gli faccio nella mia vita?

PREGHIAMO

Signore Gesù,
il «Sì» all'Amore di Maria, tua Madre,
ha permesso la tua irruzione nella storia,
ti ha consentito di farti uomo fra noi,
cambiando per sempre le sorti dell'umanità!
Signore Gesù, aiutaci ad ascoltare,
come Maria, la voce di Dio
che ci chiede di «non temere»,
di avere fede e di dire il nostro «Sì»,
per farti prendere carne nella nostra carne.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, rendimi consapevole di essere salvato.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Maria ne ha fatta di strada per arrivare dalla cugina Elisabetta, ma non ha guardato alla fatica perché aveva il cuore traboccante di gioia e di amore. Avviene qualcosa di meraviglioso in quella casa: non un incontro qualunque, ma l'incontro della vita.

Cosa accade quando una persona fa un incontro speciale? Cosa accade quando ci innamoriamo? A parte le farfalle nello stomaco, siamo pieni di gioia, ogni cellula del nostro corpo balla felice. Questo accade anche quando si incontra Gesù e a tutti succede se abbiamo il cuore aperto. Prima o poi lui arriva e bussa: "Ehi, eccomi, mi apri?" e se gli apriamo, esplode la gioia.

A volte vediamo la fede come una cosa pesante, ma non è così. Le difficoltà fanno parte di ogni età, sono inevitabili, i problemi ci saranno sempre, ma si affrontano in modo diverso.

Gesù è venuto a portare la gioia, non la noia, l'entusiasmo, la vitalità non il piattume. Non si può certo dire che Gesù fosse uno che si annoiava, o che era un pantofolaio, o che era un musone. Dove andava portava gioia, vita, ha resuscitato dei morti!

Allora se vogliamo essere nella gioia, apriamoci all'incontro con lui, proprio come Giovanni che lo ha incontrato quando era ancora nel grembo: non capiva ancora niente e già gioiva.

Anche noi, a volte, non capiamo alcune cose: allora facciamoci incontrare da Gesù e lui ci darà la sua gioia!

CI INTERROGHIAMO

Il mio cuore è aperto per far entrare Gesù?

PREGHIAMO

Gesù, desidero una vita bella,
piena di tante cose da fare,
ricca di amicizie e di affetti veri.

Vieni nel mio cuore per abitare le mie giornate,
per dargli sapere,
per stare su questa terra e brillare della tua gioia.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito di Dio, concedimi di capire le Scritture.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,46-55)

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Il Magnificat è una preghiera molto conosciuta e molto amata perché sono le parole uscite dal cuore di Maria. Lei ne ha pronunciate pochissime nel Vangelo e questo è il suo canto di esultanza. Maria sa cosa le è accaduto, sa che è stata prescelta per il compito più grande di tutti i tempi: essere la madre di Gesù, il figlio di Dio.

Eppure lei ha detto: "Ha guardato l'umiltà della sua serva"... imbarazzante. Lei era umile e serva, meno di così non si può! Proprio per la sua piccolezza è stata innalzata fino ad essere la donna più grande e famosa di tutti i tempi. Ecco cosa fa l'umiltà. Questo accade, o dovrebbe accadere, anche nella nostra vita.

Chi è umile non è uno sciocco, non è un fallito, non è uno che non ha idee proprie. Chi è umile è forte al punto da accettare di non essere considerato chissà chi. Chi è umile sa il fatto suo e non si lascia trascinare di qua e di là dalle mode. Chi è umile è giovane di pace, che non mette discordia ma cerca il punto d'incontro. Chi è umile è così grande da saper fare un passo indietro per il bene degli altri, è uno che sa rinunciare al suo punto di vista per un punto di vista migliore. È intelligente l'umile!

Nell'umile dimora Dio, questa è la cosa più bella. Nell'umile il Signore costruisce la sua casa che diventa dimora anche per gli altri; con Dio, chi è umile diventa amico di tutti e insieme si superano ogni difficoltà.

CI INTERROGHIAMO

Come vedo l'umiltà, la ritengo debolezza?

PREGHIAMO

Vorrei essere come Maria
che si fa piccola, piccola
e il Signore le dona un cuore grande, grande.
Fammi comprendere, Signore,
che la nostra forza
sta nell'essere semplici, piccoli, umili,
perché solo così tu stai con noi
e ci prendi sotto le tue ali,
solo insieme a te possiamo essere
veri tuoi testimoni.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, accompagnami nella preghiera al Padre.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,57-66)

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Quando Zaccaria ha dimostrato la sua fedeltà al Signore, confermando che Giovanni sarebbe stato il nome del suo bambino, ecco che gli si è sciolta la lingua e ha iniziato a parlare delle meraviglie di Dio.

Il Signore ci chiede di essere fedeli nelle nostre piccole cose: fare bene i nostri doveri, essere buoni figli, bravi ragazzi, studenti che si impegnano, giovani e adulti rispettosi... E quando lo facciamo, allora mettiamo la quinta e il cammino con Gesù e in compagnia degli altri spicca il volo: da timidi testimoni diventiamo coraggiosi diffusori di lui senza fare cose eccezionali, perché sappiamo che la testimonianza migliore è quella che passa attraverso una vita normale, che non dà nell'occhio.

Così anche noi come Giovanni il Battista possiamo essere coloro che preparano il terreno affinché altri nostri amici incontrino il Signore, facciano esperienza di lui, per camminare insieme verso la stessa bella meta che è la vita vissuta in pienezza.

CI INTERROGHIAMO

Io mi sforzo di essere un buon cristiano nella vita di tutti i giorni?

PREGHIAMO

Signore Gesù, a volte la fedeltà mi costa,
altre vorrei gridare a tutti che io credo in te;
a volte mi vergogno, altre mi sento coraggioso.

Donami un cuore che sappia esserti sempre fedele,
riconoscerti nelle piccole cose e donarti a chi ancora non ti conosce.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, rendi docile il mio cuore alla tua Parola.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Zaccaria profetò. Ma chi sono i profeti? Profeta è ogni persona che scopre di essere chiamata da Dio, di essere coinvolta in una relazione, di voler rispondere alla missione che gli viene affidata.

I profeti quindi non sono tanto distanti da noi, addirittura noi possiamo essere profeti. E che missione ci viene affidata? Questo è il grande tesoro da scoprire.

Per il Signore non esiste età: affida un mandato al bambino come al giovane, all'adulto come all'anziano. Ha missioni per tutti.

Vogliamo essere missionari? Non c'è bisogno di andare lontano, basta mettersi in ascolto di Dio. Lui ci visita ogni giorno, più volte al giorno, e ci affida un compito, personale, originale, solo nostro perché ha parlato al nostro cuore.

Che bello quando riusciamo a percepire la voce di Dio che ci dice: “Ho scelto te, vai. Tu hai tutte le carte in regola per questa missione. Mi fido di te, compila”. Che fiducia che ripone in noi il Signore e che gioia potersi incamminare in questa avventura. Allora, che aspettiamo? Mettiamoci in ascolto e poi... all'opera!

CI INTERROGHIAMO

Mi chiedo quale missione ogni giorno il Signore mi affida?

PREGHIAMO

Signore,

forse non posso offrirti grandi cose,
ma desidero compiere la mia piccola missione ogni giorno.

Dona luce alla mia mente,
riscalda il mio cuore,
donami forza e coraggio
per rispondere ogni giorno
alla chiamata che tu hai riservato per me.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

VENERDÌ 25 DICEMBRE 2020 - NATALE DEL SIGNORE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, illumina la mia vita attraverso il Vangelo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

È il Natale del Signore! Il suo Natale ha trasformato il corso della storia, è stato l'inizio di un tempo nuovo. E questo cosa significa? Che anche per noi è possibile un nuovo natale.

Oggi lui è nato, è nato per noi, per farci rinascere. Ma nel concreto cosa significa? Significa andarlo a cercare nella grotta. Forse quella grotta è il nostro cuore che da un po' di tempo si è chiuso e non pensa più al Signore. Significa mettersi in cammino verso di lui, cercare la strada giusta che magari qualche "pastore" ci indica. Significa mettersi a guardare quel bambino e farci attrarre dalla sua tenerezza che ci riempie il cuore d'amore. Se sapremo vivere così il nostro natale, allora sarà davvero un BUON NATALE!

CI INTERROGHIAMO

Sono disposto a cercare Gesù nella grotta del mio cuore?

PREGHIAMO

Signore,
dei "pastori" mi hanno indicato la strada,
mi sembra un po' sassosa,
ci sono tanti ostacoli,
sono i miei peccati.
Ma proseguo.
Vedo da lontano la grotta,
ci sei tu in braccio alla tua mamma.
Gesù la tua tenerezza mi tocca il cuore,
la strada ora non mi fa più paura.
Buon Natale, sono rinato!

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

SABATO 26 DICEMBRE 2020 - SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Vieni Spirito Santo, aumenta la mia fede.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (10,17-22)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Ieri abbiamo festeggiato il Natale, momento pieno di gioia, oggi il Vangelo ci presenta l'altro aspetto della vita cristiana: la croce. Non esiste una vita senza gioia, ma non esiste nemmeno una vita senza croce. Croce che per alcuni come Stefano è stata pesante, l'ha condotto al martirio, per altri, per la maggior parte di noi, consiste nelle piccole difficoltà di ogni giorno: le incomprensioni, le fatiche, i fallimenti, le umiliazioni, le derisioni, che indubbiamente pesano e ci piacerebbe tanto farne a meno, ma il Vangelo ci dice: "Non preoccupatevi, c'è lo Spirito Santo". È lui che ci mette nel cuore e nella mente le parole più giuste o i sentimenti migliori per affrontare le situazioni difficili. C'è un però: dobbiamo aprirci alla sua azione, ai suoi suggerimenti. Se noi rimaniamo chiusi nelle nostre convinzioni, se guardiamo sempre e solo al nostro ombelico e non allarghiamo il cuore chiedendo l'intervento del Signore, lo Spirito Santo parlerà, ma noi non lo sentiremo. Disponiamoci invece ad avere un cuore desideroso di accoglierlo.

CI INTERROGHIAMO

Faccio attenzione ai suggerimenti dello Spirito Santo?

PREGHIAMO

Spirito Santo, scendi su di me,
illumina la mia mente
scalda il mio cuore
perché io possa seguire la tua voce,
per essere un autentico
testimone del tuo amore
nella vita di tutti i giorni.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

